

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

Guffa cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 18.— 8.50 2.50 Per il Regno . . . 10.— 4. — 1. —

Padova, Lunedì 16 Ottobre 1876

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza » » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

### L'ON. DEPRETIS NELLE PROVINCIE VENETE

Leggiamo nel *Diritto*: Se vi è regione d'Italia dove la presenza dell'onorevole Depretis era invocata colla più viva insistenza, quella è certo la regione veneta, e specialmente l'estremo Friuli. Ivi s'accoglie una popolazione laboriosa, dotata di vivaci iniziative, alla quale riusciva veramente penosa quella specie d'abbandono morale, in cui dai precedenti Ministeri veniva lasciata. Non bastava infatti la ferrovia della Pontebba, che vivifichera tra breve tutta quell'estrema Italia: bisognava fare qualche cosa anche per il morale delle popolazioni, mostrare che il Governo ne teneva conto appunto nella misura dei più lunghi ed eroici patimenti.

Dopo il 18 marzo, questa necessità, per tutte le provincie venete, era cresciuta, quasi una necessità di Governo.

Le provincie venete erano state uno dei più saldi, se non il più saldo baluardo del partito rimasto tanti anni al potere. I nostri amici non vi erano meno numerosi, mancava però ad essi una vigorosa coesione.

A quelle popolazioni, tutti lo rammentano, la Sinistra parlamentare era stata sempre dipinta come qualcosa di pauroso e di pericoloso, e con quest'arte i moderati ne avevano tenuto per dieci anni il dominio. Il carattere del popolo educato alla scuola del governo rigido e severo di Venezia, le diffidenze sparse dopo il 1866, tutto contribuiva a mantenere questo inconsueto e artificioso timore, sul quale si reggeva tutto il prestigio della parte moderata.

Come ne traessero profitto, per formare Associazioni costituzionali, piene di tanta apparenza di vita, tutti sanno. Nelle incertezze dei primi giorni vi arruolarono chiunque si era lasciato sorprendere dalle artificiose dicerie ripetute sul conto degli uomini nuovi, venuti al potere. Si desiderava dalla parte liberale, che qualcuno tra i Ministri rispondesse di persona, come avea fatto nella brevissima corsa a Vicenza ed a Schio l'onor. Zanardelli.

Il Presidente del Consiglio era dunque aspettato da tutto il partito liberale. L'arava tirannia del tempo non gli concede indugio; ma da Udine egli poté salutare affettuosamente tutta quella regione, ed evocare i più patriottici ricordi; nè la sua voce andrà deserta tra le pendici delle Alpi e le rive combattute dei due celebri fiumi.

Non uno, ma tre brindisi, nel banchetto datogli a Udine, vennero fatti al presidente del Consiglio, da uomini i quali mostrarono di apprezzare le concilianti parole dette da lui, pochi giorni innanzi, a Stradella.

L'onor. Depretis dovette sentirsi vivamente commosso ricordando quello che avea fatto dapprima per gli esuli della Venezia, poi perchè fosse segnato loro un più giusto e naturale confine, da ultimo

affinchè i loro voti più legittimi trovassero sollecita soddisfazione. Quella viva corrente di simpatia, ch'era corsa sempre tra le provincie più ribelli allo straniero dominio e gli uomini di Stato del piccolo Piemonte, quella simpatia, onde era seguita la nobilissima sventura di Novara, che avea pur preparato l'unione di Venezia, dovette apparire quasi accresciuta di fronte ad un uomo che ne era quasi la vivente personificazione.

Noi l'abbiamo scritto e siamo lieti di vederlo confermato dai fatti: il programma della presente maggioranza risponde, come nessun altro mai, al temperamento delle provincie venete. Possono sorgere ostacoli momentanei, possono avere qualche forza le abitudini, le tradizioni, gli interessi; ma l'opportunità e la moderazione del programma di Stradella devono esservi, tosto o tardi, giustamente apprezzate. Il Ministero ne ritrarrà forze preziose, e le provincie del Veneto troveranno nella applicazione di questo programma quella maggiore libertà di movimenti, quella espansione e quel progresso che s'addice al loro passato e risponde alle loro aspirazioni.

L'articolo del *Diritto* calza a capello con tutto ciò che i giornali democratici del Veneto vanno ripetendo da molto tempo e che la consorte cieca ed ostinata, perchè partigiana, non ha mai voluto comprendere.

Però, non bisogna che il ministero Depretis si culli in vane illusioni.

Il Veneto, questa Regione che mercè il contegno della Compagnia della Morte, fu marchiata coll'epiteto di *figlio della serva*, è e sarà sempre disposto a seguire il ministero Depretis nella via delle riforme; e la Sinistra troverà in questo paese dei caldi fautori, dei sinceri amici; dei partigiani o dei servi, ad uso moderato mai e poi mai.

Noi siamo sicuri che quando la deputazione progressista del Veneto si accorgesse che il ministero Depretis — anzichè dar opera a praticare le riforme più urgenti — e fra queste poniamo in prima riga quella sull'allargamento del suffragio — menasse invece il can per l'aia e balocasse il paese con promesse vane, essa, piuttosto che tradire il suo mandato, manderebbe a casa i signori ministri.

Ma ciò, speriamo, non accadrà mai perchè ce ne affida l'onestà proverbiale del capo del Gabinetto.

### Dal Trentino

Per l'altro un telegramma ci annunciava l'arresto di due egregi patriotti di Riva di Trento, i signori G. Cannella e D. Baruffaldi, chimico l'uno, e dottore in legge e letterato l'altro.

A questo proposito, ecco le informazioni dell'*Arena* di Verona, che dettano il fatto, sono eloquentissime.

« Contro di essi era stato iniziato processo fin da quando furono reduci da Milano, ove,

in occasione delle feste di Legnano, erano andati a rappresentare la Società ginnastica di Riva.

In quell'occasione il bravo Baruffaldi pronunciò un discorso che doveva certamente urtare i nervi della polizia austriaca.

Ma, a parte quel discorso, nè egli, nè il Cannella, tornati a Riva, si occuparono più in alcun modo di politica: pregati dagli amici, essi vissero sempre nel massimo ritiro.

È notissimo fra tutti i patrioti trentini come il Baruffaldi, a Riva, non esca mai di casa. Lavora, studia e aspetta il giorno di poter passeggiare, le vie del suo paese senza essere addolorato, dalla presenza del soldato straniero.

Ora, poi, è stata veramente straziante la separazione sua dalla moglie: in tutto il Trentino se ne parla, a Riva fu un pianto generale di compassione.

Sopraggiunta la polizia a casa del dottor Baruffaldi, senza che egli potesse sospettare di nulla, facilmente se ne impadronì.

Egli allora, stoicamente, e colla massima calma, disse alla moglie di che si trattava: tentò assicurarla, la strinse al seno e fece per partire.

Ma la povera moglie (una signora Pozza di Padova) fu, alla vista del marito arrestato, presa come da una vertigine, e voichè ella è aiutante della persona, e forte nei muscoli, tentò lottare addirittura corpo a corpo colla forza, e strapparle di mano lo sposo addolorato.

Il Baruffaldi e il Cannella, egregio uomo anche quest'ultimo, stimato assai da tutti i suoi concittadini, e strappato anch'egli dalla propria famiglia in mezzo a dolori che si ponno appena immaginare, vennero inviati a Trento, donde poi faranno la triste strada che già tanti nobili cuori d'intemerati e grandi italiani fecero prima di loro: la strada di Innsbruck.

Il Cannella, ci si dice, l'ha già fatta un'altra volta, chè già varie volte egli scontò col carcere il più santo degli affetti. E il Baruffaldi pure se non fu al di là delle Alpi, fu varie volte in prigione a Trento ».

Il nostro ministero, si dice, fece al governo austriaco delle osservazioni cortesi, in questo stato di cose.

Faccia ciò che meglio gli sembra, ma badi che dianzi ad un simile stato di cose ciò potrebbe sembrare, più che altro, ironia!

### Corriere del Veneto

#### Da Venezia

13 ottobre.

Dopo l'ultima mia corrispondenza inserita nel n. 263 del *Bacchiglione* fu deciso a Roma che non verrebbe sciolto il Consiglio Comunale di Venezia. Benchè siasi divulgato che la proposta di tale scioglimento fosse partita dal Prefetto Sormani-Moretti, pure esitiamo a credere che un uomo politico, se anche di centro, ma contornato da intimità discretamente pratiche, siasi potuto illudere a segno sul vero spirito pubblico di Venezia da non intravedere nel nuovo sperimento delle urne la ricomparsa all'amministrazione civica di quasi tutte le identiche persone, delle quali appunto, salve minime eccezioni, doveva essere in vista lo sgombero, se pure come in fondo al vaso di Pen-

dera non ci fosse stata un po' di gesuitica speranza sulle possibilità di evocare qualche insepoltita mummia dell'Austria per orditura del rimpiazzo al docile cireneo, la di cui artificiale rassegnazione nelle veci di Sindaco protrae indefinitamente una improvvida illegalità. Nè può certamente a motivo di quell'aggiornamento essersi imposta la opportunità di evitare al corpo elettorale due agitazioni contemporanee l'una amministrativa e l'altra politica di fronte all'urto di partigiani risentimenti. Perchè mancando appunto a Venezia per fuorviato soffio di libertà vivificatrice qualsiasi uso collattivo delle istituzioni costituzionali la predominante apatia, sfruttata sin qui da monopolisti e consorti, avrebbe esaurita la doppia lotta senza efficacia di risultati, senza mutare pronta la situazione presente. E da ritenersi, piuttosto, che il governo conscio del debito proprio di riparare alle mistificazioni de' moderati abbia preferito di ridestare prima di tutto le forze vive del paese nello scopo di fornirne il contingente legale alla sovranità nazionale onde l'inevitabile risveglio giovasse più tardi all'opera restauratrice della nostra moralità politica guastata dal 1866 anche nelle pubbliche amministrazioni, dall'astiosa in-frammettenza dei consorti. Si offre dunque adesso a Venezia la più solenne opportunità per affermare il proprio diritto di prendere parte risoluta ed operosa alla legislatura nazionale aderendo fuori di ogni pressione e con il vigore del voto indipendente a verdetto 18 marzo e 28 giugno della maggioranza della Camera, al discorso programma di Stradella per uniformare in seguito a quei principii anche l'amministrazione civica.

Se anche per la topografia locale, per mancanza di convegni fissi politici, per la congiurante inerzia dei gruppi, dei vieti privilegi per usurpo della iniziativa popolare ad opera degli utilitari, per intemperanze di stampa periodica, per difetto di organi pubblici educativi, incontri Venezia maggiori ostacoli delle altre città italiane per unificarsi nel pensiero e nell'azione ha peraltro, nell'indole franca e coscienziosa de' suoi abitanti, nella serietà de' proprii costumi sociali, nella tradizionale civiltà delle proprie consuetudini quanti elementi occorrono ad un efficace risveglio per risolvere ad onta dei predisposti raggiri la imminente questione politica.

Perciò adesso che raccolte ne' suoi tre Collegi si farà rappresentare nuovamente nella italiana legislatura, scegliendo il proprio posto fra due unici campi assegnati alla lotta, non chiederà a' suoi candidati quale grado abbiano occupato nelle garanzie degl'intrighi o quanto siensi agitati tra le spire delle ambizioni ma indagherà solamente, come ben disse testè il *Bacchiglione*, da quali principii politici sieno ispirati, e di quanta utilità sieno stati alla cosa pubblica. Se a pretesto dei grandi nomi vorrà la stampa prezzolata attentare all'apprezzamento di buoni am-

ministratori Venezia saprà respingere la proditoria insinuazione scegliendo a propri rappresentanti coloro, che, patrioti sempre, abbiano date anche garanzie di cercare l'utile della nazione, l'interesse del Collegio, la incolumità dei diritti degli elettori. Ed ove alla forza del cospicuo intelletto taluno de' cessanti Deputati abbia altresì il colore politico dell'attualità non gli mancherà certo la riconferma, il che non sarà agevole egualmente a chi cinto pure il crine senile dell'aureola di speciali dottrine trepidi nella esplicazione del proprio partito, o a chi guastato nel pubblico apprezzamento da manifeste professioni di fede non avesse compreso il malcontento nazionale per il governo dei consorti.

#### L'onor. Depretis a Treviso

(Nostra corrispondenza)

Treviso, 13 ottobre.

Durante la giornata si videro affissi per le colonne della città dei grandi cartelloni colla scritta di *Viva l'Italia, Viva il Re, Vivà il Ministero Depretis.*

Come avea promesso, il Ministro alle 9 circa giunse in città per porta Cadone reduce da Feltrè, assieme a 5, o 6 suoi segretari particolari ed impiegati del suo Ministero al Giurati, al Giacomelli, al Galli, al Sormani-Moretti ed altri.

Lungo tutta la linea percorsa, le attestazioni di simpatia furono incessanti.

Fuori della porta l'attendeva il Prefetto, e le Società Operaia, Ginnastica, e del 48-49 e dei reduci coi loro gonfaloni.

Lungo il borgo, e specialmente dinanzi il palazzo prefettizio, luogo destinato per la breve residenza del Ministro, la gente era molta ed accalcata.

Qua e là erano accese delle torie a vento, e di tratto in tratto risplendevano i fuochi del bengala.

La banda suonava concerti più o meno melodiosi.

Al Palazzo furono ripresentate le autorità locali civili e militari, e poi si sedette ad ufficiale banchetto, dico ufficiale, perchè imbandito dal Municipio non poteva essere altrimenti.

Diffatti io sono dell'opinione che sarebbe stato più opportuno, che il pranzo fosse stato dato per la iniziativa di qualche società, e p. e. da quella dei progressisti. Allora ci sarebbe stato più omogeneità fra invitanti ed invitati, meno aria ufficiale, e spesa minore per il Municipio.

Dacchè però questo pensiero sfuggì alla mente dei tutti, e degli stessi progressisti, il Municipio va altamente lodato, se esso si è assunto di fare gli onori di casa e di adempiere ai doveri della ospitalità col richiesto decoro e con ogni possibile convenienza.

Del resto, trovo di dover ripetere ed insistere per ismentire recisamente certe falsità di certi giornali, che non solo non s'è tentato, ma neppure si è pensato da chicchessia all'infuori del Municipio di offrire il pranzo a S. E.

Domando venir della digressione e ritorno in sala da pranzo.

Il ff. di Sindaco cav. Gelsomini con poche ed appropriate parole brindò alla salute del ministro Depretis.

Sorse quindi il cav. Caccianiga, e questi con frase eletta disse in sostanza, che fa auguri poichè nelle prossime elezioni, gli elettori abbiano ad essere superiori a qualsiasi spirito di parte e che gli eletti non altro abbiano in cuore, se non il bene del paese.

Le sue parole piacquero, e furono applaudite: perchè santissime nel loro concetto, e perchè pronunziate da un uomo, che sibbene di un partito che non è il nostro, e sebbene altri de' suoi procurino talora di comprometterlo, è veramente un'onesta individualità letteraria, che sente come parla, e che parla come sente.

Parlò quindi il Ministro, e disse che lo scopo dei viaggi ministeriali è quello di esaminare sul luogo il vero stato della cose e dei paesi, che meglio assai in rilievo ai propri, anzichè cogli occhi altrui, e che il Veneto sempre stato a cuore col Ministero attuale,

su alcune cose è al disotto di molte parti d'Italia. Toccò quindi la questione ferroviaria, ma in modo di accontentare tutti, e di non scontentare alcuno.

Alle 11 S. E. era alla stazione, e partì con un treno espresso alla volta di Bologna.

Anche questa seconda dimostrazione riuscì splendida e dignitosa, checchè si dica e si dirà dagli avversari, i quali, sebbene moderati, hanno bandita da sé alla moderazione, la imparzialità.

Ed è perciò, che non potendo essere assolutamente ciechi, vogliono essere miopi, e vedere nei dimostranti non degli uomini, ma dei bambini, non pensando che i bambini alle 7 di sera girano per la città, ed alle 10, alle 11 sono a letto, e senza riflettere che non conviene a nessuno e meno a loro di far confronti tra la principessa Margherita ed il Ministro...

E... eventi umani!...

Quello stesso palazzo, che fu testimonia della dimostrazione, di cui i moderati menarono tanto scalpore, fu testimonia di una dimostrazione in senso affatto contrario!

E molta delle persone che si prestarono per quella, dovettero prestarsi anche per questa.

Oh! eventi umani!...

Mah!...

#### Il Passeggiatore.

**Venezia.** — Ieri notte (2) ignoti ladri rubarono taluni oggetti di biancheria pel valore di lire 20 a danno di A. P. abitante nel Sestiere di Dorsoduro: i panni stavano stesi ad asciugare sopra una corda attaccata ad una finestra poco alta da terra.

Il nuovo questore cav. Biundi è arrivato iermattina a Venezia ed ha subito preso possesso del suo ufficio.

Il cav. Pietro Biundi è nativo di Palermo, dove fu per qualche tempo reggente della Questura.

**Udine.** — L'altro giorno in Castello (Porto) furono da ignoto ladro derubate a Natale di Bert due galline. Un contadino di quella frazione venuto a sapere che si elevavano dei sospetti contro di lui, minacciò di vendicarsene dicendo che avrebbe dato fuoco alla casa del derubato. In seguito a queste minacce egli fu arrestato e deferito alla Pretura di Palmanova.

**Parona.** — Il Comune di Parona per decreto reale del 3 ottobre venne separato dalla sezione elettorale di Bussolengo, ed aggregato a quella principale del secondo Collegio di Verona.

**Verona.** — Le guardie di P. S. dietro ordine dell'Ufficio, arrestarono M. G. di Fiesso (Padova) perchè in uno stallo in Borgo San Giorgio aveva depositati tre cavalli de' quali non sepper giustificare la provenienza. Tradotto all'Ufficio e perquisito fu trovato in possesso di due pistole a due canne cariche a palla. Costui, per quanto esso stesso ammette, espìo dieci anni di lavori forzati nella casa di forza in Padova, durante la traduzione, dal borgo al ponte di ferro, l'arrestato tentò di darsi alla fuga, ma inutilmente, perchè fu tosto raggiunto ed assicurato.

Nel movimento imminente del personale della pubblica istruzione sembra che anche il nostro provveditore cav. Fenili verrà rimpiazzato dal sig. G. Boglino ora preside a Ivrea.

**Treviso.** — Il cav. Girotto fu confermato per un nuovo biennio a sindaco della nostra città.

**Belluno.** — Il r. Provveditore agli studi della nostra Provincia, cav. A. Volpe, fu trasferito a Ferrara; viene sostituito da quella città il Provveditore L. Barbaro.

**Auronzo.** — A Sappanada alcune guardie doganali prese dal vino si rivoltarono a mano armata contro il loro brigadiere in servizio e lo percossero gravemente. Si attendono ulteriori ragguagli.

**Abano.** — Ci scrivono:

Si andava una volta lentamente come le lunache; ora si va indietro come i gamberi; l'istruzione, cotanto necessaria ad una nazione civile, l'istruzione non mai abbastanza raccomandata dai ministri di qualunque colore, è posta fra i ferri vecchi dal municipio di Abano.

Il Consiglio comunale in sua seduta del 18 settembre p. p. riduceva di lire 150 la cifra stabilita per la fornitura dei libri alle scuole

comunali diurne, e di lire 50 quella per le scuole serali! il solo consigliere E. cav. L. Sorse a protestare contro questa misura contraria ad ogni buon senso di comunale amministrazione; ma — le fu una voce nel deserto — Il Consiglio approvò; approverà pure la Prefettura, e per tal modo le scuole, sprovviste di libri per buona parte dell'anno andranno avanti come... i gamberi.

Del resto non è da maravigliarsi ne di ciò, nè di peggio, avendo il Sindaco grande lavoro come galoppino elettorale a favore dell'onorevole Breda a deputato, e non potendo quindi con tali preoccupazioni divenire tutto in un colpo un liberale.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 pubblica:

R. decreto 6 ottobre, che sanziona quanto segue:

La contravvenzione prevista dall'art. 101, n. 1, del Regolamento approvato col regio decreto del 19 novembre 1874, n. 2248, non ha effetto quando la differenza fra la quantità effettiva di liquido nel rinfrescamento e quella dichiarata è minore del dieci per cento. E però dovuto il supplemento di tassa, sempre, e per qualsiasi eccedenza della quantità effettiva su quella dichiarata.

R. decreto 22 settembre, che approva le modificazioni agli statuti della compagnia anonima di assicurazione contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz a premio fisso.

#### Corriere Elettorale

Il ministro guardasigilli, onor. Mancini, ha diretto la seguente circolare ai procuratori generali delle Corti di cassazione e delle Corti d'appello del regno:

Roma, addì 8 ottobre 1876.

Con regio decreto del 3, mese corrente, la Camera dei deputati è stata sciolta, ed i collegi elettorali, sono stati convocati pel giorno 5 del prossimo novembre, ed in caso di ballottaggio pel successivo giorno 12, al fine di procedere alla nomina dei nuovi loro rappresentanti presso la Camera elettiva.

In tale occasione di solenne manifestazione degli intendimenti politici della Nazione, se è da desiderarsi che ogni cittadino elettore sia sollecito ad accorrere alle urne affinchè le elezioni siano la schietta e completa espressione della volontà e dei bisogni del Paese, ognuno comprende essere d'altra parte dovere rigoroso di giustizia il provvedere accio non restino, contro il loro volere, esclusi dal voto coloro a cui spetta per legge un tal diritto, come pure non vi siano ammessi individui per avventura sformiti dei requisiti dalla legge stessa determinati.

A tal uopo stimo mio dovere di richiamare tutta l'attenzione delle SS. LL. sui giudizi che già si trovino pendenti o siano per sorgere in materia elettorale, ai sensi degli articoli 54, 55 e 57 della vigente legge elettorale politica e dell'art. 151 del Codice di procedura civile, sia avanti le Corti d'appello che presso le Corti di cassazione, per asserita indebita cancellazione dalle liste elettorali politiche od indebita iscrizione nelle medesime.

È necessario, e le SS. LL. ben lo comprenderanno, di porre ogni studio affine codesti giudizi siano spediti con tutta la possibile celerità ed a preferenze di ogni altro affare che non abbia carattere di uguale urgenza. Imperocchè, oltre all'esplicito precetto della legge nei sovra citati articoli, che prescrivono doversi tali cause decidere sommariamente ed in via d'urgenza senza bisogno del ministero di causidico o di avvocato, un titolo speciale ed evidente di urgenza si ha nel caso presente dal fatto della imminenza delle elezioni generali.

Sarebbe invero sommamente increscevole che i provvedimenti di giustizia sui mentovati reclami emanassero quando le

elezioni fossero già compiute, recando con ciò non solo un irreparabile pregiudizio ai ricorrenti, ma ben anco rendendo incompleta la espressione del voto popolare.

Reputo poi superflua la dichiarazione essere dovere dei magistrati, come è preciso intendimento del Governo, che le cause di cui si tratta siano con tutta la possibile sollecitudine e, non occorre aggiungere, colla più scrupolosa imparzialità definite, in qualunque senso siansi pronunciate le decisioni delle quali si propone il reclamo, tutti i cittadini di qualunque parte di opinione politica essendo eguali al cospetto della legge.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il ministro: Mancini.

#### Cronaca Padovana

**Vaglia Postali.** — Per facilitare ai militari la riscossione dei vaglia postali ad essi diretti, il ministro della guerra ha disposto che anche i vaglia consolari e telegrafici debbano essere pagati ai titolari dall'ufficiale pagatore del corpo o del distacco, i quali dovranno poi ripeterne il rimborso della amministrazione postale.

**Biglietti consorziali.** — Presto compariranno i biglietti consorziali da lire 100, 200 e 1000.

Si ritiene che la stampa di essi sarà ultimata col febbraio del nuovo anno.

Nuove speranze sorridono ai falsificatori.

Occhi in testa, signori!

**Sempre di belle!** — Ci sarete riconoscenti, lettori e lettrici amatissimi, dacchè vi porgiamo quasi ogni giorno delle notizie curiosissime e saporitissime riguardo a coloro, che curano i nostri interessi cittadini.

Oggi pure ne abbiamo una di piacevolissima.

Vuolsi riparare il tubo principale del gaz, o vuoi condurre ad esso qualche nuovo conduttore? Ebbene; voi dovete rompere tuttuquanta la via, poichè non si sa dove il tubo principale si trovi. — A destra? A sinistra? Nel mezzo? E chi lo sa? Non c'è un piano, non c'è un registro, non c'è una memoria qualunque che lo dica.

E se vi diciamo il vero chiedetelo a quei poveri diavoli, che lavorano sul ciottolato di Codalunga. Hanno dovuto tastare, e rompere e scavare quasi tutta la via per raggiungere il tubo sospirato.

E così si fa tutto con la maggiore sollecitudine e col minor dispendio possibile!

**Uno scolaro di Laverna.** — C'è un contadino, che ha l'aria di un grosso imbecille, ma sa per lo contrario trarsi d'impiccio molto destramente nelle dure vicende della vita.

Buono per natura a nient'altro che a mangiar bere e vestir panni, trova che il denaro d'altri vale il doppio del proprio, e che lo si spende più volentieri.

E che fa il bravo contadino.

Casca improvviso, come il nabbio sulla preda, nelle case, donde il sesso maschile è uscito per i suoi affari, e domanda il denaro per il dazio del vino, della farina, e di che so io, che il padrone ha comperato in campagna ed ha ordinato gli si porti subito a casa.

E le signore donne che non sempre ne sanno un punto più del diavolo, tirano fuori il denaro, e gli raccomandano che porti a casa la bolletta.

E inutile dire che dopo la aspettano e aspetteranno fino al giorno dell'estrema unzione.

Raccomandiamo alla brava questura di tenerlo d'occhio, e possibilmente far pagare un po' di dazio anche a lui.

**Tristi notizie per la quaresima.** — Ci rincresce profondamente di addolorarvi, o anime sante che prendete sul serio i precetti quaresimali.

Speriamo che fra i nostri lettori e le nostre lettrici ce ne siano poche, e ci facciamo coraggio di buttar fuori la notizia.

Relazioni poco favorevoli giungono dalla Norvegia sulla pesca dei merluzzi in quest'anno. Se si eccettuino le isole Lefodi, cui la fortuna arrise fino all'aprile (pescarono circa 20 milioni di merluzzi, mentre l'anno passato alla stessa epoca si raggiunsero i 28) l'America, la Finlandia e Norvegia non contano 1/3 del prodotto dell'anno passato, ed è quindi ragionevole, se noi vediamo incarito l'olio medicinale più del doppio, e poi aggiungasi ancora la domanda se sia puro; perchè l'esperienza ha dimostrato, che in casi simili, si vale il commercio di ogni qualità d'olio di pesce, che sa preparare con finito inganno, per supplire alla mancanza del primo.

**Agli stenografi.** — Diamo ai nostri stenografi una importante notizia.

La Società Stenografica italiana in Roma ha pubblicato il quarto volume della *Biblioteca dello Stenografo*, contenente i primi dieci capitoli dei *Promessi Sposi*. A questo faranno seguito altri due volumetti. L'opera è trascritta in caratteri stenografici e autografata dall'egregio signor Costanzo Fea, ufficiale presso il ministero della guerra, uno dei più zelanti ed abili cultori dell'arte stenografica secondo il sistema dell'immortale Gabelberger ridotto per la lingua italiana dall'illustre prof. Enrico Noe.

Questa pubblicazione fa veramente onore all'arte stenografica e in particolare al valente signor Fea che non risparmiò sacrifici né fatiche per la buona riuscita del suo lavoro; e verrà accolta con piacere dai cultori dell'arte stenografica.

Essa è commendevole non solo per la chiarezza e precisione dei segni, ma anche per la eleganza, essendo il volume adornato di belle incisioni, d'una bella fotografia del Manzoni, con fac-simile della firma di parecchie vignette rappresentanti gli stemmi delle città italiane ove esistono Società stenografiche, come Trieste, Roma, Padova, Treviso, Verona, Venezia, Milano, Piacenza, Genova, Bologna.

Oltre ad un autografo dell'illustre maestro Noe il volume contiene un cenno biografico e alcuni giudizi sul romanzo.

L'esempio dato dalla Società di Roma e dal bravo signor Fea dovrebbe essere imitato dagli studiosi di un'arte sì utile e bella e che pur troppo ha finora un numero assai ristretto di cultori in Italia.

**Nuovo giornale.** — Col 16 del corrente mese, uscirà in Venezia un nuovo giornale organo del partito progressista. Ha per titolo, *L'Adriatico*.

## Recentissime

### LA GUERRA

Il *Times* reca che a Lemberg si stanno preparando i quartieri per 50,000 uomini, e che sulla ferrovia russo prussiana, i russi non mandano più il solito numero dei vagoni.

Gli impiegati dicono che i carrozzoni occorrono per trasporto di truppe.

Secondo un dispaccio da Belgrado 12, il governo ricevette ufficiali rapporti circa nuove barbarie commesse dai Turchi.

Patrono specialmente i distretti di Tshahar sulla Drina, di Terania, di Tschernatcha, di Usutza ed Kruscheyatz. I danni arrecati alle proprietà private si fanno ascendere a 90 milioni.

La *Gazzetta di Colonia* scrive:

Sappiamo da buona fonte che il governo turco è deciso a non far più concessioni e a non accordare l'autonomia delle sue provincie. La Porta ha dichiarato che essa può di-

menticare i successi riportati nella guerra, ma non potrebbe dimenticare che è una potenza indipendente.

Delle nuove concessioni non avrebbero per effetto che la completa indipendenza delle provincie o meglio un disordine sul quale la Russia conta per occupare la Turchia, sotto pretesto di ristabilirvi l'ordine.

La Turchia è tanto più fermamente risolta a difendersi in quanto che sa che tutte le concessioni che potrebbe fare ancora sarebbero così vane come le già fatte, la Russia essendo assolutamente decisa a profitare dell'occasione presente per entrare in Turchia.

La Turchia, di cui gli abitanti sono più eccitati che nel 1853, spera di potersi difendere da sola contro l'invasione della Russia, fino a che l'Europa comprenda i suoi propri interessi.

Del resto, la Russia, l'Inghilterra e l'Austria hanno fatto, relativamente all'autonomia delle provincie insorte, delle dichiarazioni che non concordano fra loro.

Queste disposizioni sono allarmanti, e lo prova chiaramente la febbrile attività con cui la Russia e l'Austria si preparano alla guerra.

Nei circoli diplomatici a Vienna si considera il trattato d'alleanza tra la Russia e l'Italia come fatto compiuto.

La *Deutsche Zeitung*, del 6 riferisce in proposito:

«Era preparato da molto tempo, nelle ultime conferenze del conte Sumarokoff col conte Robilant a Vienna, lo si elaborò fino al punto che per la definitiva stipulazione non mancherebbe più che un atto formale.»

«Il trattato, per adesso, vincolerebbe soltanto l'Italia, ma diverrebbe obbligatorio anche per la Russia il giorno in cui non potesse calcolare sull'aiuto dell'Austria.»

«Il nuovo passo delle potenze presso la Sublime Porta avrà luogo al principio della prossima settimana.»

«È positivo che le presenteranno ancora le medesime proposte, senza modificazioni, e con un serio ammonimento.»

Questa notizia della *Deutsche Zeitung* darebbe ragione ad corrispondente di Parigi che ieri telegrafava la voce che correva a Berlino di una eventuale occupazione della Croazia turca e dell'Albania da parte delle truppe italiane.

### Ultima ora

Napoli, 14. — Il Consiglio municipale ha ad unanimità conferito all'onor. Nicotera la cittadinanza napoletana. Il Sindaco con una Commissione di consiglieri ha presentato all'onor. Nicotera in sua casa il voto del Consiglio.

### Il Discorso dell'onor. Sella

A COSSATO

Al banchetto di Cossato intervennero 257 convitati. Il Sindaco brindò al Re ed a Sella.

Questi riassume i servizi politici resi all'Italia dal partito moderato, constata i progressi economici ed intellettuali fatti dal suo governo, la conseguita libertà completa e la consolidata unità. Da le ragioni della condotta del partito nel lungo periodo del suo governo, degli spostamenti d'interessi, dei dolori cagionati dall'unificazione, e soprattutto dal pareggio, degli errori inevitabili e delle scissure, e dice essere ironia crudele chiamarlo partito dei consorti.

Dopo il 20 settembre 1870 non credette pericoloso che la sinistra salisse al potere e tale fu il suo avviso nella crisi del 1873; e quindi Nicotera ed altri crederanno che egli dovesse associarsi alla sinistra. Tale associazione, prescindendo dalle difficoltà di un accordo completo, avrebbe manomato grandemente i buoni effetti che avrebbe potuto dare il mutamento colla sinistra che sempre combatte l'ordinamento amministrativo e finanziario.

Elevandosi al disopra dei partiti, constata la sinistra governo essersi molto moderata. Il credito pubblico dovrebbe tener anche maggior conto di due fatti: Gli impegni della nazione sono ormai fuori di pericolo nonostante l'alternativa dei grandi partiti al potere, e il malcontento per le tasse è diminuito per il semplice mutamento delle persone.

Sella dichiara che rimane coll'opposizione e non può farsi mallevadore che la sinistra governi meglio dei moderati. Crede nell'attitudine dei moderati alle riforme e non dubita nella fede politica dei ministri, ma è inquieto per l'appoggio dei repubblicani. Teme che il passato del ministero renda difficile la resistenza a nuove spese e l'esattezza nella riscossione delle tasse.

Crederrebbe grave sventura per il paese, se i moderati non rimanessero costituiti in opposizione, vegliante alla conservazione dei risultati ottenuti. Deplora il contegno della sinistra riguardo il progetto delle casse di risparmio postali e della questione ferroviaria. L'opposizione esaminerà le concessioni ferroviarie senza ostilità preconcette salvo il caso che le concessioni siano sottoposte ad influenza straniera.

Lamenta il ritorno del senato sopra il voto già promulgato, lo scioglimento della camera ed il movimento degli impiegati. Se sarà riletto la sua opposizione non sarà partigiana, approverà i veri miglioramenti e combatterà i mutamenti dannosi. Non fa il programma dell'opposizione perchè oggi è troppo lontana dal potere. Si dichiara favorevole al prudente successivo allargamento del suffraggio elettorale; ma stima garanzia insufficiente la sola istruzione elementare, e reclama maggiori garanzie per la sincerità ed imparzialità delle elezioni. Si dichiara favorevole al decentramento, alla nomina dei sindaci da parte dei consigli, chiede la diminuzione dell'arbitrio ministeriale nello scioglimento dei consigli comunali, desidera si diminuiscano le vessazioni ed i perditempi nell'accertamento delle tasse.

Discorre del macinato ed aderisce al concetto di Depretis circa i trattati commerciali. Confida che Depretis terrà lo stesso contegno che nel 1867.

Parla delle ferrovie dei capoluoghi di provincia, della Sardegna, d'Aosta, del Veneto, di Eboli Reggio, di Roma, degli Abruzzi, nonchè delle bonifiche, subordinando tutto al pareggio.

Ammette il principio dell'istruzione obbligatoria, salvo a vincere le difficoltà finanziarie pel numero dei maestri. Desidera una legge sull'esecuzione dell'articolo 18 della legge sulle garanzie, che non implichi però la abolizione dell'*exequatur*, nelle nomine dei benefizi. Richiama l'attenzione del pubblico sopra gli effetti della libertà della Chiesa.

Come cittadino si occuperà del miglioramento delle masse, dello sviluppo scientifico ed è lieto di constatare l'appoggio del ministero per la lega del risparmio e per l'accademia delle scienze. Conchiude ripetendo che combatterà ciò che è contrario all'interesse del paese ed appoggerà ciò che è utile. Propone un brindisi al re.

La riunione acclamò vivamente al re ed a Sella.

### Nostro dispaccio particolare

Rovigo, 15, ore 8,51

Duecento elettori offrirono uno splendido banchetto al generale Corte. Il discorso fu applauditissimo nel senso di adesione piena al programma di Stradella. Gli elettori acclamarono al candidato.

Esito pienissimo.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — La Russia respinse l'armistizio di sei mesi. Domanda nuovamente che l'armistizio di sei settimane imponga ai belligeranti, ritornando così alle proposte presentate dalla Turchia, dall'Inghilterra ed appoggiate dalle grandi potenze.

VIENNA, 15. — Il re di Grecia è arrivato.

ZARA, 15. — Ieraltro Peko Paulovic con 4000 insorti giunse dinanzi a Bilek per assediare. Lo stesso giorno partì da Trebigue Sachir pascia con 5 battaglioni per soccorrere Bilek. Ignorasi il risultato del combattimento.

BARI, 14. — Il banchetto offerto dal municipio a Zanardelli riuscì splendidissimo. Il ministro rispondendo al brindisi del sindaco

ringraziò per la lieta accoglienza; disse che si occuperà delle questioni del porto e della ferrovia Candela-Gioia. Fece un brindisi al prefetto chiamato dalla illimitata fiducia del governo a reggere la provincia di Bari. Il prefetto ringraziò e disse che i giusti desideri delle provincie presi in considerazione dal governo legano questo a quelle; soggiunge essere lietissimo di reggere questa provincia essendo interamente appoggiato da tutte le rappresentanze comunali e provinciali. Vennero fatti brindisi al re, alla nazione, a Bari, e furono applauditissimi.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## BANCA VENETA

### DEPOSITI E CONTI CORRENTI SEDE DI PADOVA NORME

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

**2 1/2 netto di ricchezza mobile in conto disponibile** con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

**3 1/2 0/10 netto di ricchezza mobile** vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

**3 1/4 0/10 netto di ricchezza mobile** vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

**Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.**

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al

**5 0/10** fino a quattro mesi di scadenza,

**6 0/10** da quattro a sei mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione,

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/100 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione. Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/10.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1 2 0/10 e spese, e 3 4 0/10 per quelle pagabili all'Estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1183) LA DIREZIONE.

### Collegio-Convitto

IN ARZIGNANO

(Provincia di Vicenza)

Posizione amena e salubre, aria eccellente, locale comodo, ben distribuito e recentemente ampliato — Ridente villeggiatura in collina — Educazione e trattamento di famiglia — Istruzione Elementare, Tecnica e Ginasiale conforme i programmi.

La Direzione richiama spedisce il Programma. (1339)

# FORNI AD AZIONE CONTINUA

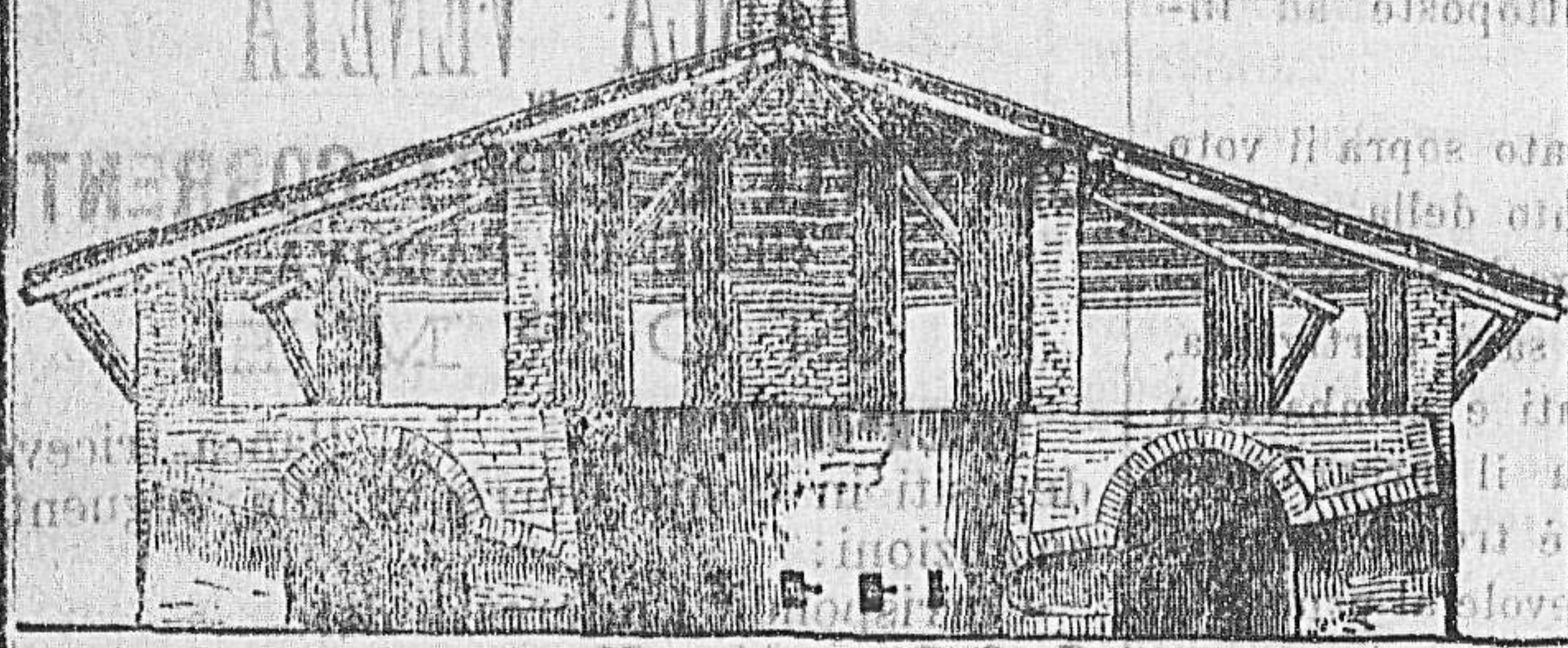
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embriici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

- 1.° **Risparmio del 30 p. %**, riguardo al combustibile sulle fornaci intermittenti, essendo totalmente alimentati da aria calda.
- 2.° **Economia del 25 p. %**, nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolite le griglie.
- 3.° **Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile**, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canne, ecc.
- 4.° **Produzione di un materiale bellettino**, ben cotto, uniforme e sonoro, tutto di prima qualità, senza scarti né intacchi di mattoni.
- 5.° **Grande facilità di carico e scarico.**
- 6.° **Possibilità di cucocere laterizi, stoviglie, calce o qualunque genere di materiali.**
- 7.° **Singolare facilità nel suo avviamento**, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
- 8.° **Possibilità di produrre quella quantità di mattoni che si vuole** dai 4 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cucocere giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
- 9.° **Possibilità speciale ed unica di poter cucocere l'85 p. % di rebole, ed il 15 p. % di mattoni**, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.
- 10.° **Massima facilità nell'esercitarli.**



Le 20 fornaci con questo sistema costrutte in dug anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ottenne al recente inferno, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Diregersi per le trattative, presso l'inventore medesimo, **Via Sant'Agnes 12, MILANO**, il quale è disposto a garantirli completamente.

**N.B.** L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

**POLVERE DA TOILETTA**  
ADERENTE ED INVISIBILE

**VELUTINA**  
CH. MAY

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belleli con vantaggio. Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato-giovanile.

**P. A. R. I. G. I.**  
Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

# PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

## Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di cimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, o dolore.

## Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfazioni, ed ulceri dello gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rissati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e la gengiva da tutto le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso, ogni cattivo odore.

## PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal grasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

## POLVERE VEGETABILE PEI DENTI

Palisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Cenari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e protum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti + Padova. — farm. Roberti e Cornello. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Siccanello, F. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Zandiacomo, Filionzi e Comessati. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria. — Perugia, A. V. celi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. G. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

## AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con se le più tristi conseguenze o risuonano senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti, la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni sussepte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblicato in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp

I. R. dentista Cortina, Vienna, Bognergasse 2

# VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON PO. A. MOSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è racchiuso in loppo-luna istruzione, munita di timbre e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, Pianeri e Mauro e Cornello; — Vicenza, Valeri. — Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

# EAU FIGARO

**EAU FIGARO**  
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. No fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

**EAU FIGARO**  
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore velato. Per maggiore utilità, sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

**EAU FIGARO**  
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Boggiano, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

# OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo, per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaroosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed gradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

# PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.



PREMIATO CON MED. D'ARGENTO dall'Accademia DI FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etfici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il lacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

# COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi, famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di commercio di due anni, foggata sul sistema di quella della Svizzera tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica, i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore **L. Mareschi.**

(1305)